

# BOLLETTINO

## DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

### INDICE

#### RESOCONTI:

##### COMMISSIONI RIUNITE (V E XII):

*Comitato per l'indagine conoscitiva  
sull'industria chimica . . . . .* Pag. 1

##### INDUSTRIA (XII):

*Seguito della discussione sulle co-  
municazioni del Ministro dell'in-  
dustria, del commercio e dell'ar-  
tiglianato . . . . .* » 2

#### CONVOCAZIONI:

##### *Giovedì 21 settembre 1972*

*Commissioni riunite (V e XII) . . . . .* Pag. 6

##### *Venerdì 22 settembre 1972*

*Commissioni riunite (V e XII) . . . . .* » 6

##### *Mercoledì 27 settembre 1972*

*Giustizia (IV) . . . . .* » 6

*Bilancio e programmazione - Parteci-  
pazioni statali (V) . . . . .* » 6

*Trasporti (X) . . . . .* » 6

##### *Giovedì 28 settembre 1972*

*Affari costituzionali (I) . . . . .* » 7

*Giustizia (IV) . . . . .* » 7

#### BILANCIO E PROGRAMMAZIONE PARTECIPAZIONI STATALI (V) e INDUSTRIA (XII)

##### Comitato per l'indagine conoscitiva sull'industria chimica.

MERCOLEDÌ 20 SETTEMBRE 1972, ORE 9,30.  
— *Presidenza del Presidente MOLÈ, indi del  
Vicepresidente ERMINERO.*

All'inizio di seduta, il Presidente Molè  
comunica che il deputato Felici è stato chia-  
mato a far parte del Comitato in sostituzione  
del deputato Aliverti.

##### AUDIZIONE DEI RAPPRESENTANTI DELLA CISNAL

Proseguendo nella indagine conoscitiva  
sulla situazione e sulle prospettive dell'indu-  
stria chimica italiana nel quadro della pro-  
grammazione, il Comitato ascolta una rela-  
zione introduttiva del signor Umberto Cento-  
fanti, Segretario nazionale chimici CISNAL,  
sugli orientamenti della Confederazione in  
merito all'attuale struttura del settore chi-  
mico del nostro Paese.

Intervengono nel successivo dibattito i de-  
putati Preti, Delfino, Romualdi, Tassi, Tocco,  
Erminero e Menicacci, nonché il Presidente  
Molè, i quali rivolgono una serie di quesiti  
e di richieste di chiarimenti, cui replicano  
brevemente il signor Adolfo Mochi, Segreta-  
rio provinciale chimici CISNAL di Livorno  
e il signor Umberto Centofanti.

Successivamente, il Comitato ascolta una  
relazione del signor Gino Mari, Segretario na-

zionale fibre tessili artificiali CISNAL, sulla crisi occupazionale nelle aziende del gruppo Montedison.

Prendono, quindi, la parola i deputati Del-  
fino, Romualdi, Tesini e Mammì e il Presi-  
dente Molè, ai quali rispondono, fornendo  
ulteriori delucidazioni, il signor Ugo Menna,  
Segretario nazionale farmaceutici CISNAL,  
e il signor Daniele Cotino, Segretario provin-  
ciale chimici CISNAL di Milano.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,50.

## INDUSTRIA (XII)

MERCOLEDÌ 20 SETTEMBRE 1972, ORE 16,45. —  
*Presidenza del Vicepresidente* BIAGIONI. — In-  
terviene il Ministro dell'industria, del com-  
mercio e dell'artigianato, Mauro Ferri.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE SULLE COMUNICA-  
ZIONI DEL MINISTRO DELL'INDUSTRIA, DEL COM-  
MERCIO E DELL'ARTIGIANATO SUL PROBLEMA DEL  
CAROVITA.

Il deputato Allegri contesta in particolare  
che l'aumento dei prezzi possa essere arginato  
dalla diffusione della grande distribuzione e  
cita ad esempio l'esperienza degli Stati Uniti  
ove si recuperano certe forme di vendita che  
assicurano vantaggi simili a quelli che garan-  
tisce la distribuzione tradizionale in Italia.  
Ricordate le benemerienze di piccoli imprendi-  
tori commerciali, mette in guardia dai propo-  
siti espressi da taluno di modificare la nuova  
legge sul commercio e in specie di abolire lo  
albo dei commercianti: ciò significherebbe  
aprire la via ad una malintesa rivoluzione  
commerciale dai costi incommensurabili e ad  
un abusivismo generalizzato. Ritiene che la  
legge n. 426 non abbia bisogno di modifiche  
ma debba essere applicata sino in fondo spe-  
cie per quanto riguarda i piani di sviluppo e  
di adeguamento. Anche la legge sull'orario dei  
negozi deve essere a suo avviso applicata con  
estrema coerenza sia per quanto riguarda il  
riposo domenicale e infrasettimanale che per  
quanto attiene al vincolo delle 44 ore settima-  
nali. In materia di orari a suo avviso la com-  
petenza deve rimanere alle Regioni che meglio  
di ogni altro organismo possono tenere in con-  
siderazione le esigenze dei consumatori.

Secondo il deputato Tocco l'azione del Go-  
verno in materia di carovita si è tutta incen-

trata sul punto terminale, trascurando la ri-  
cerca delle vere cause del fenomeno. Attraver-  
so un intervento autoritario e burocratico, sen-  
za interessare le diverse istanze popolari, il  
Governo ha scelto come caprio espiatorio i  
dettaglianti senza incidere sulla speculazione  
intermedia presente nella rete distributiva.  
Il fenomeno dell'aumento dei prezzi trova,  
a suo avviso, cause lontane in determinati vin-  
coli internazionali e nella svalutazione del dol-  
laro. Del resto non è possibile trascurare il  
legame esistente tra le lotte per l'occupazione,  
per il Mezzogiorno, per i salari e per le pensio-  
ni e la lotta contro il carovita. Il problema è  
dunque di scelta politica: si tratta di attivare  
la ripresa economica attraverso la dilatazione  
dei consumi sociali e dunque attuando corag-  
giosamente le riforme. Ritiene che le misure  
annunciate dal Ministro possono essere effica-  
ci solo se considerate aggressive rispetto a  
queste scelte primarie. Riconosciuta la neces-  
sità di una azione di informazione e di orien-  
tamento nei confronti dei consumatori, affer-  
ma che i piccoli esercenti debbono fare ogni  
sforzo di ammodernamento e che lo Stato deve  
predisporre tutti i necessari incentivi al fine  
di pervenire alla formazione di un razionale  
sistema distributivo. E in questo quadro si  
manifesta indispensabile una penetrante pro-  
grammazione di settore.

Il deputato Maschiella, ricordati alcuni pre-  
cedenti analoghi dibattiti avutisi in Commis-  
sione, lamenta anzitutto l'assenza di una coe-  
rente politica settoriale che induce sempre il  
Governo a riproporre misure astratte e ineffi-  
caci ed a minimizzare la gravità dei problemi.  
Riferendosi in particolare al settore zootecni-  
co, rileva che in Italia l'aumento del consumo  
della carne bovina si combina alla crisi strut-  
turale dell'agricoltura e alla tendenza a dila-  
tare le importazioni a scapito dell'allevamento  
a ciclo completo. Il settore commerciale è, a  
suo avviso, strettamente collegato a tutti gli  
altri settori economici: di qui il carattere strut-  
turale della crisi di cui soffre. Su di esso in-  
cide l'andamento del commercio internazio-  
nale, i fenomeni monetari, i regolamenti co-  
munitari in materia di agricoltura, lo squili-  
brio tra ricerca scientifica e produzione indu-  
striale e persino le mentalità formatesi attra-  
verso l'uso dei mezzi di comunicazione di mas-  
sa. Un intervento organico di lungo periodo  
deve dunque incidere su tutti questi livelli.  
In particolare all'origine del problema dei  
prezzi egli ravvisa il meccanismo comunita-  
rio che, fondato su una pretesa compensazio-  
ne tra espansione industriale e regolamenta-

zione agricola, si dimostra assai svantaggioso per l'Italia e crea nell'ambito della CEE, attraverso i prelievi, situazioni autarchiche per quanto concerne il settore agricolo, squilibrando nei confronti del settore industriale.

Il deputato Costamagna rileva che il fenomeno dell'aumento dei prezzi riguarda tutti i paesi della Comunità europea e, riconosciuto il suo legame con i grandi problemi nazionali e internazionali rilevati nel corso della discussione, segnala talune cause minori come le ferie di cui tutti beneficiano nello stesso mese o i salari pagati tutti nello stesso giorno o gli squilibri tra le varie politiche salariali di settore. Ritene che il meccanismo previsto dalla nuova legge del commercio sia forse troppo lento per superare l'arretratezza e la polverizzazione della rete distributiva e propone di bloccare gradualmente le autorizzazioni del commercio ambulante. Manifestata la sua perplessità circa la possibilità di individuare i margini di distribuzione e di concordare i prezzi minimi, concorda sull'esigenza di stimolare l'associazionismo tra i dettaglianti e soprattutto di favorire i consorzi di acquisto collettivi. Auspica quindi che sia presto predisposto un provvedimento cornice nell'ambito del quale le Regioni possano disciplinare i mercati all'ingrosso, di cui riconosce la positiva funzione. È anche d'accordo col Ministro circa l'esigenza della vendita promiscua delle carni fresche e congelate. A suo avviso, infine, la creazione di un Ministero dell'alimentazione potrebbe rivelarsi utile per promuovere e controllare adeguatamente una coerente politica di settore.

Il deputato Talassi Renata lamenta nell'esposizione del Ministro l'assenza di una approfondita analisi delle vere cause del caro-vita e giudica le sue proposte come velleitarie di fronte alla gravità della situazione, caratterizzata dall'aumento della disoccupazione, dai problemi relativi all'inizio dell'anno scolastico e dalla tensione propria della vigilia dei rinnovi contrattuali. Riferendosi al settore bieticolo-saccarifero, rileva che l'Italia è il paese che pratica il più alto prezzo dello zucchero e che, nello stesso tempo remunera in minor misura la produzione: la situazione è quindi drammatica anche in relazione alla vertenza in atto cui gli industriali hanno irresponsabilmente risposto con la serrata. Propone quindi la riduzione del 50 per cento dell'imposta di fabbricazione dello zucchero e di convocare, come ha suggerito la Regione emiliana, una conferenza nazionale per decidere le grandi linee di un piano di settore.

Il deputato Aliverti rileva come tutte le parti politiche abbiano scagionato da ogni responsabilità in ordine al fenomeno dell'aumento dei prezzi la categoria dei commercianti e giudica positivamente le proposte di autocontrollo da essa avanzate. È indispensabile a suo avviso che l'impostazione programmatica della legge n. 426 non venga snaturata da interpretazioni limitative: è una legge che non va modificata ma applicata coerentemente anche con l'ausilio del Ministero per quanto concerne la metodologia dei piani di sviluppo e di adeguamento commerciale. Rileva che per taluni generi come il pane, il burro, l'olio di semi e il prosciutto si sono registrati notevoli aumenti al dettaglio, pur non essendosi verificati aumenti all'origine. Per la carne occorre tener presente, a suo avviso, soprattutto la fase consumistica orientando con opportuni mezzi di informazione le scelte dei consumatori. Circa i rimedi proposti, si dice d'accordo in particolare con tutti quei provvedimenti che provocano snellimento di procedure e di canali distributivi. Ritene quindi che la nuova disciplina degli orari dei negozi debba essere coerentemente applicata soprattutto per evitare disparità tra titolari e prestatori d'opera subordinati. Accennato alla presenza della mano pubblica nella grande distribuzione, afferma che sarebbe eccessivo aspettarsi da essa la soluzione dei problemi del caro-vita: a tal fine è indispensabile la partecipazione dei consumatori al controllo del mercato soprattutto attraverso una rivalutazione della funzione delle cooperative di consumo. È anche opportuno, a suo avviso, rivedere i criteri di distribuzione di alcuni prodotti a prezzo controllato: e cita l'esempio dello zucchero per il quale si potrebbe forse sperimentare il medesimo regime di vendita riservato al sale. Rileva infine l'inefficacia di talune norme legislative quali quelle che disciplinano la presenza diretta sul mercato dei produttori agricoli.

Il deputato Erminerò, dopo aver messo in guardia dall'uso di taluni luoghi comuni circa la funzione della piccola distribuzione, rileva l'esigenza di un provvedimento organico sul credito al commercio che sia adeguatamente finanziato rispetto alle esigenze del settore.

Il deputato Sangalli rileva come di fronte ad alcuni problemi posti dalla relazione del Ministro si renda necessario un esame più particolare e approfondito, e si dice d'accordo con l'abolizione del calmiere.

Il Ministro Ferri, replicando agli intervenuti, rileva anzitutto come la discussione ab-

bia inevitabilmente investito temi di politica economica generale in confronto alla sua esposizione iniziale che si è invece incentrata su particolari ipotesi di intervento, peraltro non ancora fissate nella forma di provvedimenti organici. Ribadisce quindi che è ben lungi dal Governo l'intenzione di indicare un solo settore, quello ai dettaglianti, come responsabile dei fenomeni che formano oggetto della discussione. La complessità di tali fenomeni lo ha piuttosto indotto ad un'analisi rigorosa della formazione dei prezzi all'ingrosso al fine di ipotizzare un loro controllo attraverso il tentativo di individuare un determinato margine di guadagno: tentativo che, ove si realizzasse, costituirebbe un risultato di grande momento.

A suo avviso, misure alternative proposte dall'opposizione, a parte i discorsi di natura politica generale, non si discostano granché o non si dimostrano inconciliabili con quelle da lui illustrate, e cita a questo proposito le proposte del deputato Milani alle quali tutte corrisponde un concreto impegno operativo del Governo.

Giudicate meritevoli di studio le proposte del deputato Costamagna circa una diversa distribuzione delle ferie e una diversa datazione del pagamento dei salari e degli stipendi e dettosi d'accordo sull'esigenza d'una programmazione regionale dei mercati all'ingrosso che sia accompagnata da un adeguato coordinamento centrale, riconosce la funzione positiva della nuova disciplina del commercio e giudica come non immediatamente attuale il problema dell'abrogazione del titolo I della legge n. 426, pur ribadendo che la tendenza di lungo periodo deve portare al massimo di liberalizzazione del settore. Circa la grande distribuzione, rileva l'esigenza di un'analisi approfondita della sua specifica funzione e ritiene che una sua graduale dilatazione nell'ambito del settore non possa essere riguardata con sfavore: anche in questo campo una primaria funzione traente spetta alle imprese a partecipazione statale. Riconosciuta l'inefficacia del calmiere autoritativo, afferma che anche le soluzioni ad esso sostitutive hanno dato finora scarsi risultati. Del resto, anche la proposta istituzione di un Ministero dell'alimentazione sarebbe a suo avviso semplicistica; importante è invece un'efficace azione di educazione del consumatore anche se un'attiva propaganda in tal senso non va esente da inconvenienti. Ribadisce quindi quanto detto nell'esposizione introduttiva circa i vantaggi della vendita promiscua di carni fresche e congelate.

Il Ministro afferma quindi che l'unica misura atta ad incidere sulla denunciata situazione del settore bieticolo-saccarifero sarebbe quella di diminuire il carico fiscale ed accenna ai motivi che sconsigliano una tale misura. Fornisce quindi ulteriori dati riguardanti il settore delle carni bovine. Per coprire il *deficit* di tale settore l'Italia deve importare dall'estero oltre il 56 per cento di tale fabbisogno; questa percentuale si è tradotta nelle seguenti cifre ad andamento crescente: nel 1970, tra capi vivi, carni fresche e carni congelate, sono state importate 210 mila 384 tonnellate di carne; nel 1971, 215 mila 919 tonnellate; e per il primo semestre del 1972, sono state stimate 147 mila tonnellate. Il ministro quindi ricorda che il sistema dei prelievi nell'ambito della CEE è collegato alla valutazione dei prezzi medi dei vari paesi al « prezzo di orientamento ». Lo « stato di penuria », viene dichiarato quando la media CEE in rapporto al prezzo di orientamento supera il 113 per cento ma contemporaneamente in nessun paese membro tale rapporto è al di sotto del 109 per cento. Sulla base di tale meccanismo, illustra alla Commissione le medie dei prezzi di mercato dei bovini rilevati nei paesi CEE sino al mese di agosto 1972. Fa comunque presente che la situazione sul mercato mondiale è caratterizzata dalla prevalenza della domanda sull'offerta.

Circa l'intervento del deputato Maschiella, che a suo avviso suona come un atto di accusa al sistema comunitario, rileva che occorre considerare le risultanze complessive dell'esperienza della CEE le quali, come si deduce dall'andamento della nostra bilancia commerciale, non possono che essere giudicate positivamente. A proposito del proposto divieto di macellazione dei vitelli al di sotto di un certo peso, si dice convinto che i risultati che ci si propone di raggiungere con tale misura possono essere meglio conseguiti con misure di incoraggiamento e di incentivo. Ribadisce infine che l'attività di importazione di carne del nostro paese è libera per tutti gli operatori che siano iscritti alle Camere di commercio delle provincie dove esercitano la loro attività. Una valutazione approssimativa indica nella cifra di circa mille unità la consistenza di questa categoria. Trecento di essi sono raggruppati in cinque associazioni nazionali che hanno solo una funzione sindacale e informativa ed operano prevalentemente sui mercati dei paesi orientali e dei paesi oltre oceano; i rimanenti operatori

sonò per lo più specializzati nei traffici con i paesi della Comunità ed altri paesi europei. Tra questi figurano anche organizzazioni agricole e commerciali anche a carattere cooperativo. Le vigenti disposizioni comunitarie nazionali consentono a qualsiasi ditta privata, cooperativa o pubblica, di inserirsi in questa attività ed operare in condizioni di assoluta libertà e concorrenza su qualsiasi

mercato estero. Il Governo ha sempre perseguito la politica di favorire la concessione di licenze ad organismi di tipo cooperativo che possono svolgere una funzione calmieratrice. Il Ministro mette però in guardia dal coltivare eccessive illusioni in questo senso, data la situazione mondiale di prevalenza della domanda rispetto all'offerta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 20,30.

## CONVOCAZIONI

---

### COMMISSIONI RIUNITE

Bilancio e programmazione — Partecipazioni  
statali (V) e Industria (XII)

**Comitato per l'indagine conoscitiva  
sull'industria chimica.**

**Giovedì 21 settembre, ore 9,30 e 11,30.**

Audizione dell'onorevole Salvatorangelo Spano, Presidente della Regione autonoma della Sardegna, del dottor Norman Bain, Presidente della Shell italiana e del dottor Gianluigi Diaz, direttore - chimica della Shell italiana.

---

### COMMISSIONI RIUNITE

Bilancio e programmazione — Partecipazioni  
statali (V) e Industria (XII)

**Comitato per l'indagine conoscitiva  
sull'industria chimica.**

**Venerdì 22 settembre, ore 9,30.**

Audizione del dottor Eugenio Cefis, Presidente della Montedison.

---

### IV COMMISSIONE PERMANENTE (Giustizia)

**Mercoledì 27 settembre, ore 10.**

IN SEDE LEGISLATIVA.

*Seguito della discussione delle proposte  
di legge:*

REALE ORONZO ed altri: Riforma del diritto  
di famiglia (23);

CASTELLI ed altri: Riforma del diritto di  
famiglia (68);

IOTTI LEONILDE ed altri: Riforma del di-  
ritto di famiglia (76);

BOZZI ed altri: Riforma del diritto di fa-  
miglia (145);

FORTUNA ed altri: Riforma del diritto di  
famiglia (356);

— Relatori: Martini Maria Eletta e Ca-  
stelli.

---

### V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e programmazione -  
Partecipazioni statali)

**Mercoledì 27 settembre, ore 15,30.**

L'Ufficio di Presidenza della Commissione, integrato dai Rappresentanti dei gruppi, è convocato per deliberare il calendario dei lavori della Commissione.

---

### X COMMISSIONE PERMANENTE (Trasporti)

**Mercoledì 27 settembre, ore 17,30.**

IN SEDE REFERENTE.

*Esame del disegno di legge:*

Finanziamento di un programma straordi-  
nario di interventi per l'ammodernamento e  
il potenziamento della rete delle ferrovie dello  
Stato per l'importo di 400 miliardi di lire  
(543) — Relatore: Lombardi Giovanni — (*Pa-  
rere della I, della V e della VI Commissione*).

**I COMMISSIONE PERMANENTE**

(Affari costituzionali)

**Giovedì 28 settembre, ore 9,30.**

IN SEDE REFERENTE

*Esame della proposta di legge:*

BUCCIARELLI DUCCI: Adeguamento dei ruoli organici degli avvocati e procuratori dello Stato (113) — Relatore: Bressani — (*Parere della II, della IV e della V Commissione*).

IN SEDE CONSULTIVA.

*Parere sulla proposta di legge:*

Senatori ARIOSTO ed altri: Modifiche ed integrazioni alla legge 15 dicembre 1969, n. 972, recante autorizzazione alla spesa per la costruzione della nuova sede degli Istituti archivistici di Roma e per l'acquisto di un immobile destinato ai servizi del Senato della Repubblica (*Approvata dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (653) — (*Parere alla IX Commissione*) — Relatore: Righetti.

**IV COMMISSIONE PERMANENTE**

(Giustizia)

**Giovedì 28 settembre, ore 10.**

IN SEDE LEGISLATIVA.

*Seguito della discussione delle proposte di legge:*

REALE ORONZO ed altri: Riforma del diritto di famiglia (23);

CASTELLI ed altri: Riforma del diritto di famiglia (68);

IOTTI LEONILDE ed altri: Riforma del diritto di famiglia (76);

Bozzi ed altri: Riforma del diritto di famiglia (145);

FORTUNA ed altri: Riforma del diritto di famiglia (356);

— Relatori: Martini Maria Eletta e Castelli.

---

**STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO**

---

*Licenziato per la stampa alle ore 24.*